

Quelli del Quercione (di Alessia Marconi)

FESTA DI CARNEVALE

Sabato 13 Febbraio, la proloco Villa campanile, ha organizzato la festa di carnevale al Quercione per tutti i ragazzi del

paese moltissimi gli intervenuti, in maschera, tra giochi e coriandoli, con dolci e pizza offerta dai volontari. Bellissimo il clima festoso, tante idee originali per le maschere. Grazie agli intervenuti e soprattutto agli organizzatori, che per le iniziative paesane non si sentono mai stanchi

L' UOVO DI PASQUA



L'uovo di Pasqua ha origini molto antiche che si rifanno a riti legati all'inizio del periodo primaverile visto come rinnovamento della natura e quindi legato alla fecondità. Durante i secoli si sono poi aggiunte altre tradizioni e leggende legate a questo strano prodotto della natura. L'uovo rappresenta la Pasqua nel mondo intero: c'è quello dipinto, intagliato, di cioccolato, di terracotta e di carta pesta. Ma mentre le uova di cartone o di cioccolato sono di origine recente, quelle vere, colorate o dorate hanno un'origine radicata nel lontano passato. Le uova, infatti, forse per la loro forma e sostanza molto particolare, hanno sempre rivestito un ruolo unico, quello del simbolo della vita in sé, ma anche del mistero, quasi della sacralità. Già al tempo del paganesimo in alcune credenze, il Cielo e la Terra erano ritenuti due metà dello stesso uovo, e le uova erano il simbolo del ritorno della vita. Gli uccelli infatti si preparavano il nido e lo utilizzavano per le uova: a quel punto tutti sapevano che l'inverno ed il freddo erano ormai passati. I Greci, i Cinesi ed i Persiani se li scambiavano come dono per le feste Primaverili, così come nell'antico Egitto le uova decorate erano scambiate all'equinozio di primavera, data di inizio del "nuovo anno", quando ancora l'anno si basava sulle stagioni. L'uovo era visto come simbolo di fertilità e quasi magia, a causa dell'allora inspiegabile nascita di un essere vivente da un oggetto così particolare. Le uova venivano pertanto considerate oggetti dai poteri speciali, ed erano interrate sotto le fondamenta degli edifici per tenere lontano il male, portate in grembo dalle donne in stato interessante per scoprire il sesso del nascituro e le spose vi passavano sopra prima di entrare nella loro nuova casa. Le uova, associate alla primavera per secoli, con l'avvento del Cristianesimo divennero simbolo della rinascita non della natura ma dell'uomo stesso, della resurrezione del Cristo: come un pulcino esce dall'uovo, oggetto a prima vista inerte, Cristo uscì vivo dalla sua tomba. Nella simbologia, le uova colorate con colori brillanti rappresentano i colori della primavera e la luce del sole. Quelle colorate di rosso scuro sono invece simbolo del sangue del Cristo. L'usanza di donare uova decorate con elementi preziosi va molto indietro nel tempo e già nei libri contabili di Edoardo I di Inghilterra risulta segnata una spesa per 450 uova rivestite d'oro e decorate da donare come regalo di Pasqua. Ma le uova più famose furono indubbiamente quelle di un maestro orafo, *Peter Carl Fabergé*, che nel 1883 ricevette dallo zar Alessandro, la commissione per la creazione di un dono speciale per la zarina Maria. Il primo Fabergé fu un uovo di platino smaltato bianco che si apriva per rivelare un uovo d'oro che a sua volta conteneva un piccolo pulcino d'oro ed una miniatura della corona imperiale. Gli zar ne furono così entusiasti che ordinarono a Fabergé di preparare tutta una serie di uova da donare tutti gli anni.



*Avvistata
femmina
primitiva a
Villa*

Campanile.

*Indovina
chi?*

*Fa rima con
campana,
risponde*

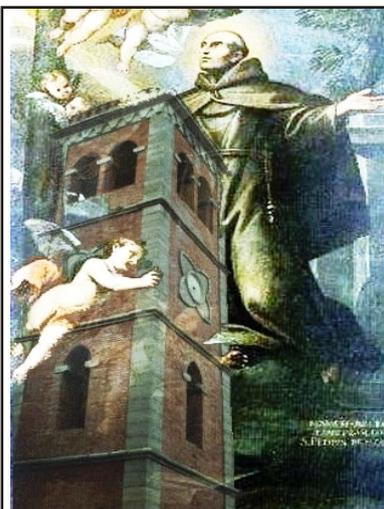
*con buana,
ha una
simpatia
straordinaria
...la
chiamano
Sirvana!!!*

GITA AL CARNEVALE DI VIAREGGIO

Il gruppo Fratres, ha organizzato una bella gita a Viareggio, in pulman, nel pomeriggio di domenica 21 febbraio, in occasione della chiusura dei corsi mascherati. Il pulman è partito dalla Piazza Pertini, quasi cinquanta i partecipanti tra bambini, giovani e anziani. Da subito il clima è stato di condivisione ed affiatamento, e al termine dei fuochi in spiaggia, ci siamo ritrovati tutti al pulmann dove gli organizzatori, avevano preparato anche una merenda-cena. Grazie a Donato e Attilio per il tanto impegno dedicato all'evento.

INCIVILTA'

Rammarico per gli episodi di inciviltà a cui assistiamo da un po' di settimane: lungo la via Dori, sono presenti molti indumenti abbandonati sui bordi delle strade. Presumibilmente, sono gli abiti che persone incivili, hanno sottratto dai cassoni della Caritas ad Orentano ed Altopascio, e poi hanno gettato malamente per le strade dopo una cernita. Sgomento e mancanza di rispetto per chi si impegna a portare gli abiti ai cassoni e per coloro che in tal modo non potranno usufruirne. Chi assistesse a tale scempio incivile ed immorale, è invitato a fare segnalazioni.



L'Araldo

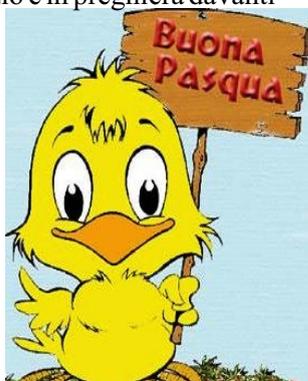
Bollettino della parrocchia di

Villa Campanile

(diocesi di san Miniato)

Per corrispondenza ed abbonamenti rivolgersi al sac. don Sergio Occhipinti tel 3483938436 - Diacono Roberto Agrumi 3492181150 - Abb. annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - int. a Parrocchia s. Pietro d'Alcántara via Pini 2-- 56020 Villa Campanile (Pisa).
StampaPuntoCopie s.n.c. Altopascio - aut. Trib. Pisa n°22 del 19-3-1972 www.parcchiadiorentano.it - roberto.agrumi@alice.it

Cari fedeli, con domenica 28 marzo, domenica delle Palme, entriamo nella settimana santa, di cui il triduo pasquale, venerdì santo, sabato santo e domenica di risurrezione, sono il centro di tutto l'anno liturgico. Un invito, dunque ad entrare nella settimana santa già riconciliati col Signore Gesù attraverso una bella confessione sacramentale per poter così sperimentare veramente il grande mistero pasquale di morte e risurrezione che siamo chiamati a vivere in questa settimana. Solo chi si riconcilia con il Signore, può sperimentare l'incontro col Cristo risorto, solo a chi confessa i suoi peccati e se ne pente veramente, è donato il perdono e la pace del Cristo Risorto. Lunedì santo, alle ore 21,00 ecco la penitenziale parrocchiale per dare a tutti la possibilità, con sacerdoti diversi, di ottenere questo perdono di Dio attraverso una bella confessione. Giovedì santo, sempre alle 21,00 con la celebrazione "in coena Domini" ci è dato di entrare nel vivo del triduo pasquale partecipando al rito dell'istituzione della santa Eucaristia, nell'ultima cena di Gesù. Con la lavanda dei piedi, dove viene a significare che Lui è venuto per servirci ed a dare la sua vita per il nostro riscatto e la nostra salvezza eterna. Venerdì santo alle 20,30 solenne celebrazione della Passione e Morte di Gesù, con la consueta processione. Tutti siamo chiamati a commemorare il mistero che ci dà la salvezza, l'adorazione della santa Croce, segno della nostra redenzione. Sabato santo, giorno in cui la chiesa veglia in silenzio e in preghiera davanti al sepolcro di Gesù per aspettare con fede viva il trionfo della vita sulla morte, attraverso il mistero della risurrezione nella domenica di Pasqua. Cristo esce vincitore dalla morte, da quel sepolcro tombale per la potenza dello Spirito Santo per essere il signore dei vivi e dei morti. Il Vivente, l'alfa e l'omega, colui che era, che è e che viene. **"Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, non morrà in eterno"**. Vi benedico tutti, Buona Pasqua
vostro **don Sergio**



SETTIMANA SANTA -- ORARI

28 marzo - Domenica delle Palme

Ore 9,30 - Benedizione dei rami d'ulivo e delle palme in piazza della chiesa e processione fino al mulino. Al rientro in chiesa, celebrazione della santa messa e lettura della Passione. Sono invitati tutti i ragazzi a partecipare e comportarsi come i bambini di Gerusalemme, che andarono incontro a Gesù cantando e portando rami d'ulivo e di palma.

30 e 31 marzo - Sante quarantore

martedì 30 - ore 16,00 esposizione del Santissimo.

Ore 17,00 santa messa

mercoledì 31 - ore 16,00 esposizione del Santissimo. Ore 17,00 santa messa

1° aprile Giovedì santo

ore 17,00 - santa messa in ricordo della cena del Signore. Lavanda dei piedi, benedizione del pane.

Ore 21,00 - Adorazione del SS.

2 aprile venerdì santo

Dalle ore 9,00 alle 12,00 - Adorazione del SS.

Ore 17,00 - Celebrazione della Passione del Signore. Letture, preghiera dei fedeli, adorazione della Croce, santa comunione.

3 aprile Sabato santo

Dalle ore 15,00 alle 17,00 - confessioni per adulti:
Ore 21,00 VEGLIA PASQUALE - benedizione del fuoco e del cero, annuncio della risurrezione, liturgia della parola, benedizione dell'acqua battesimale, liturgia eucaristica.

4 aprile SANTA PASQUA

Ore 10,00 - Santa messa nel giorno della risurrezione

5 aprile Lunedì dell' Angelo

Ore 10,00 - Santa messa

Programma della visita pastorale

Domenica 30 maggio 2010-Villa Campanile ore 9,30 Accoglienza e santa messa di prima comunione. **Galleno** ore 11,15 Accoglienza e santa messa di prima comunione. **Giovedì 3 giugno 2010-Galleno** Durante il mattino - visita agli ammalati ed alla comunità. **Venerdì 4 giugno 2010- Staffoli** Durante il mattino - visita agli ammalati. Ore 18,00 - santa messa con i giovani dell'unità pastorale - cena . Ore 21,15 - incontro con i consigli pastorali ed economici dell' U.P. **Sabato 5 giugno-Orentano - Villa Campanile** Al mattino visita agli ammalati. **Orentano** Ore 18,00 Accoglienza e santa messa **Domenica 6 giugno-Staffoli** Ore 9,30 Accoglienza e santa messa di prima comunione con solenne processione del Corpus Domini. **Orentano** Ore 18,30 Solenne processione del Corpus Domini. **Lunedì 7 giugno Galleno** Ore 21,00 Incontro con i catechisti, movimenti ecclesiali e cori dell'unità pastorale. **Martedì 8 giugno Orentano** Ore 21,00 Incontro con Caritas, associazioni di volontariato e di attività sportive e culturali dell' Unità Pastorale.

Domenica 7 febbraio
nella chiesa di
s. Stefano a Pescia

BATTESIMI

ALICE RICCHETTI

di Luca e Michela Bianchi
ha ricevuto il sacramento
del battesimo

Pad. Nicola Bianchi
Mad. Silvia Giuntini

*"Alla piccola, l'augurio di
crescere come Gesù, in età,
sapienza e grazia. Ai
genitori le nostre più vive
congratulazioni"*



RADIO MARIA.it
una voce cristiana nella tua casa

Cari amici, prepariamoci a vivere la settimana santa meditando il mistero di infinito amore della Croce. Recitiamo in ginocchio davanti al Crocifisso questa bella preghiera della tradizione cristiana:

"Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami. Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, esaudiscimi. Dentro le tue piaghe nascondimi. Non permettere che io mi separi da te. Dal nemico maligno difendimi. Nell'ora della mia morte, chiamami.; e comanda che io venga a te, affinché ti lodi con i tuoi santi, nei secoli dei secoli. Amen".

Prepariamo per tempo la Confessione Pasquale, per risorgere a vita nuova con Gesù. **Vostro Padre Livio**

C i h a n n o p r e c e d u t o a l l a c a s a d e l p a d r e

22 feb - Roberto Guarneri di anni 51

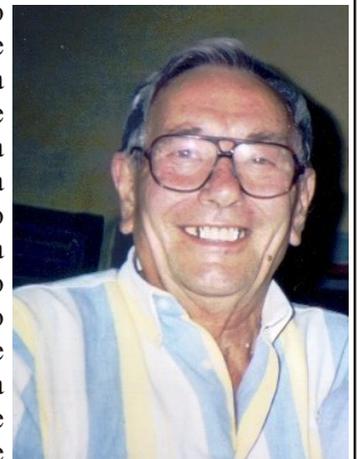
Grande sgomento nella nostra comunità per la scomparsa prematura di Roberto Guarneri., conosciuto come *Roberto de "Luini"* o anche affettuosamente *"il torinese"*. Le nostre condoglianze vanno a tutta la famiglia e alla sua compagna Daniela, con cui gestiva da qualche anno, il circolo "Mondo Nuovo" di Orentano accanto alla Croce Bianca, di cui ne era un attivo volontario. La malattia e' stata precipitosa, improvvisa, ma fino agli ultimi istanti Roberto non ha mai perso il suo sorriso e la sua gentilezza che riservava sempre a tutti quelli che incontrava. Ricordo nei primi anni in cui era arrivato, quando ci aiutò a fare il presepe nella nostra Chiesa. Lui e Daniela si erano anche prestati come volontari alla Pro-loco, durante le feste estive, e con simpatia , erano spesso venuti alle serate invernali della Tombola. L'estate scorsa, a nome del circolo, avevano organizzato una bella iniziativa per i giovani di Villa ed Orentano: un torneo di calcetto al Quercione, conclusosi con una pizzata, e la premiazione. Roberto aveva il cuore grande, e da qualche tempo ospitava insieme a Daniela anche un ragazzino dalla Russia, a cui va tutto il nostro confortevole pensiero. Ciao Roberto, sentiremo la tua mancanza.



(Alessia Marconi)

19 marzo - cav. Salvatore Mottini

(Tony Fusco). Mi è stato chiesto di scrivere qualche parola su Salvatore, non sarà facile per me trovare quelle giuste. Lo conoscevo da sempre, da prima della mia nascita: sono stato al suo matrimonio nel grembo di mia madre, è stato il mio padrino alla Cresima, è sempre stato parte della mia vita in tutte le cose che riguardavano Villa Campanile. Lui era sempre in prima fila in tutte le manifestazioni e in tutte le organizzazioni del nostro paese.



Mi ricordo quando facevamo *"La settimana del villeggiante"* poi trasformatasi in *"Festa del contadino"* o di quando organizzava, per noi ragazzi, le gimkane ed tanti altri giochi, non solo a Villa ma anche a Galleno e a Castelfranco, l'aveva nel sangue ed era felice di poterlo fare. Ma è stato promotore di cose ben più importanti: se abbiamo la posta in paese gran parte del merito va proprio a lui e di tutte le associazioni, che abbiamo a Villa è stato tra gli iniziatori e gli artefici: dal Carnevale alla sezione Cacciatori, dalla pro-loco ai Donatori di Sangue, ai Combattenti e Reduci ed infine alla Misericordia, di cui ne è stato Governatore per molti anni. Ricordo la sua precisione nello stilare bilanci e nel redigere documenti, ho imparato molto dal *"Cavaliere"* e gliene sono molto grato. Negli ultimi anni, forse a causa di una operazione non ben riuscita, camminava male ed è per questo motivo che si era ritirato dalle cose attive del paese, ma il suo spirito era sempre giovanile e la sua mente, ancora fertile. Aveva tanto dispiacere e se ne struggeva molto, perché non poteva ancora collaborare a causa del fisico che non gli permetteva di fare ciò che nella sua vita aveva sempre perseguito con gioia ed amore. Non a tutti è stato simpatico, come è umano che sia, ma tutto il paese dovrebbe alzarsi in piedi per ringraziare *"questo romano"*, capitato qui tra noi, di tutto ciò che ha fatto ma soprattutto per il bene che ha voluto a Villa Campanile. Intanto, Salvatore, grazie da parte mia. Tony

Offerte per la chiesa e per l'Araldo

Ricconi Marinetta (Torino), Franca e Loretto, Barbieri Pierina, Cristiani Pieri Renza (Torino), Neva Buonaguidi, Fam. Marchetti Silvano, Fam Buonaguidi, i familiari in memoria di Salvatore Mottini, Vagheti Stefania (Calcinaia) in memoria di Ugo e Clementina



CLEMENTINA (RITA)
PANCELLI 30-04-2008

Domenica delle Palme - benedizione dell' ulivo

Con la Domenica delle Palme o più propriamente Domenica della Passione del Signore, inizia la solenne annuale celebrazione della Settimana Santa, nella quale vengono ricordati e celebrati gli ultimi giorni della vita terrena di Gesù, con i tormenti interiori, le sofferenze fisiche, i processi ingiusti, la salita al Calvario, la crocifissione, morte e sepoltura e infine la sua Risurrezione. La Domenica delle Palme giunge quasi a conclusione del lungo periodo quaresimale, iniziato con il Mercoledì delle Ceneri e che per cinque liturgie domenicali, ha preparato la comunità dei cristiani, nella riflessione e penitenza, agli eventi drammatici della Settimana Santa, con la speranza e certezza della successiva Risurrezione di Cristo, vincitore della morte e del peccato, Salvatore del mondo e di ogni singola anima. I Vangeli narrano che giunto Gesù con i discepoli a Betfage, vicino Gerusalemme (era la sera del sabato), mandò



due di loro nel villaggio a prelevare un'asina legata con un puledro e condurli da lui; se qualcuno avesse obiettato, avrebbero dovuto dire che il Signore ne aveva bisogno, ma sarebbero stati rimandati subito. Dice il Vangelo di Matteo (21, 1-11) che questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta Zaccaria (9, 9) "Dite alla figlia di Sion; Ecco il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma". I discepoli fecero quanto richiesto e condotti i due animali, la mattina dopo li coprirono con dei mantelli e Gesù vi si pose a sedere avviandosi a Gerusalemme.

Qui la folla numerosissima, radunata dalle voci dell'arrivo del Messia, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente rendevano onore a Gesù esclamando "Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli!". A questa festa che metteva in grande agitazione la città, partecipavano come in tutte le manifestazioni di gioia di questo mondo, i tanti fanciulli che correvano avanti al piccolo corteo agitando i rami, rispondendo a quanti domandavano "Chi è costui?", "Questi è il profeta Gesù da Nazareth di Galilea". La maggiore considerazione che si ricava dal testo evangelico, è che Gesù fa il suo ingresso a Gerusalemme, sede del potere civile e religioso in Palestina, acclamato come solo ai re si faceva, a cavalcioni di un'asina. Bisogna dire che nel Medio Oriente antico e di conseguenza nella Bibbia, la cavalcatura dei re, prettamente guerrieri, era il cavallo, animale nobile e considerato un'arma potente per la guerra, tanto è vero che non c'erano corse di cavalli e non venivano utilizzati nemmeno per i lavori dei campi. Logicamente anche il Messia, come se lo aspettavano gli ebrei, cioè un liberatore, avrebbe dovuto cavalcare un cavallo, ma Gesù come profetizzato da Zaccaria, sceglie un'asina, animale

umile e servizievole, sempre a fianco della gente pacifica e lavoratrice, del resto l'asino è presente nella vita di Gesù sin dalla nascita, nella stalla di Betlemme e nella fuga in Egitto della famigliola in pericolo. Quindi Gesù risponde a quanti volevano considerarlo un re sul modello di Davide, che egli è un re privo di ogni forma esteriore di potere, armato solo dei segni della pace e del perdono, a partire dalla cavalcatura che non è un cavallo simbolo della forza e del potere sin dai tempi dei faraoni. La liturgia della Domenica delle Palme, si svolge iniziando da un luogo adatto al di fuori della chiesa; i fedeli vi si radunano e il sacerdote leggendo orazioni ed antifone, procede alla benedizione dei rami di ulivo o di palma, che dopo la lettura di un brano evangelico, vengono distribuiti ai fedeli (possono essere già dati in precedenza, prima della benedizione), quindi si dà inizio alla processione fin dentro la chiesa. Qui giunti continua la celebrazione della Messa, che si distingue per la lunga lettura della Passione di Gesù, tratta dai Vangeli di Marco, Luca, Matteo, secondo il ciclico calendario liturgico; il testo della Passione non è lo stesso che si legge nella celebrazione del Venerdì Santo, che è il testo del Vangelo di s. Giovanni. Il racconto della Passione viene letto alternativamente da tre lettori rappresentanti: il cronista, i personaggi delle vicende e Cristo stesso. Esso è articolato in quattro parti: l'arresto di Gesù; il processo giudaico; il processo romano; la condanna, l'esecuzione, morte e sepoltura. Al termine della Messa, i fedeli portano a casa i rametti di ulivo benedetti, conservati quali simbolo di pace, scambiandone parte con parenti ed amici. Si usa in molte regioni, che il capofamiglia utilizzi un rametto, intinto nell'acqua benedetta durante la veglia pasquale, per benedire la tavola imbandita nel giorno di Pasqua. In molte zone d'Italia, con le parti tenere delle grandi foglie di palma, vengono intrecciate piccole e grandi confezioni addobbate, che vengono regalate o scambiate fra i fedeli in segno di pace. La benedizione delle palme è documentata sin dal VII secolo ed ebbe uno sviluppo di cerimonie e di canti adeguato all'importanza sempre maggiore data alla processione. L'uso di portare nelle proprie case l'ulivo o la palma benedetta ha origine soltanto devozionale, come augurio di pace.

